

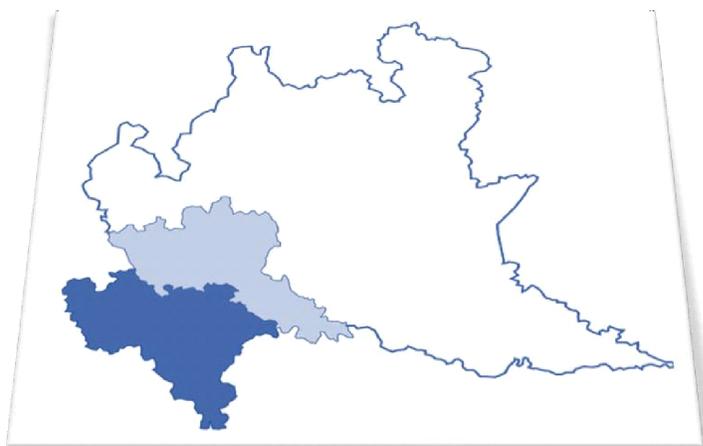


ASSOLOMBARDA

16 LUGLIO 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Ufficio di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 –
pavia@assolombarda.it Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax
0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

da La Provincia Pavese

Università, 500 aspiranti matricole tornano ad affollare "Porte aperte" - p.11

L'APPUNTAMENTO CON L'ORIENTAMENTO

Università, 500 aspiranti matricole tornano ad affollare "Porte aperte"

Code all'esterno e aule piene come in epoca pre-Covid. Il rettore: «A settembre lezioni in presenza»

PAVIA

«Porte aperte» - e finalmente nel vero senso della parola - ieri all'Università di Pavia per l'iniziativa in presenza di illustrazione dei corsi di laurea triennali e magistrali per l'anno accademico 2021/2022 e per le successive visite alle strutture dell'ateneo tra laboratori, dipartimenti, musei e collegi. Un boom di partecipazione: oltre cinquecento ragazzi hanno fatto la fila per presenziare alla giornata, costringendo l'Ateneo ad aprire non solo l'Aula del 400 ma anche l'Aula Magna con i maxi-schermi per ascoltare i discorsi del rettore Francesco Svelto e del sindaco Fabrizio Fracassi.

E proprio da Svelto sono venute promesse importanti: «Sono rettore da un anno e mezzo e questa è la mia prima occasione di incontrarvi dal vivo - ha commentato -



Studenti a caccia di informazioni e sopra a destra in coda per entrare nelle aule e ascoltare il discorso del rettore Francesco Svelto

«Porte aperte» - e finalmente nel vero senso della parola - ieri all'Università di Pavia per l'iniziativa in presenza di illustrazione dei corsi di laurea triennali e magistrali per l'anno accademico 2021/2022 e per le successive visite alle strutture dell'ateneo tra laboratori, dipartimenti, musei e collegi. Un boom di partecipazione: oltre cinquecento ragazzi hanno fatto la fila per presenziare alla giornata, costringendo l'Ateneo ad aprire non solo l'Aula del 400 ma anche l'Aula Magna con i maxi-schermi per ascoltare i discorsi del rettore Francesco Svelto e del sindaco Fabrizio Fracassi. E proprio da Svelto sono venute promesse importanti: «Sono rettore da un anno e mezzo e questa è la mia prima occasione di incontrarvi dal vivo - ha commentato - da settembre prevediamo il ritorno a tutte le attività in presenza e se sono così fiducioso lo dobbiamo ai vaccini, quindi alla scienza sviluppata proprio nei confini universitari. Ma aggiungo anche che se fossimo costretti a chiudere ancora saremmo comunque in grado di passare dalla modalità in presenza a quella a distanza nel giro di pochissime ore». In presenza e online il rettore si è quindi rivolto ai ragazzi in presenza, a cui se ne sono aggiunti altri trecento online - attraverso la diretta streaming su piattaforma Zoom - raccontando così l'Università di Pavia: «Un autentico Campus a misura di studente, dove si può crescere sotto l'aspetto umano oltre che sotto quello formativo. E anche Pavia è complessivamente una città che ben si addice alla popolazione studentesca e consente in venti minuti a piedi di raggiungere istituti, aule e biblioteche». Quindi il professor Svelto ha illustrato dati e novità dell'Ateneo, che conta 24.000 studenti di cui 1.500 stranieri e 350 Erasmus con 25 doppie lauree:

cifre importanti, che ogni anno si cerca di implementare. Saranno infatti rispettivamente 67 e 25 i posti in più da settembre a Medicina e Chimica, due ambiti particolarmente gettonati a Pavia. E tra l'altro, con una punta di orgoglio, il rettore ha anche ricordato il record pavese relativo alla percentuale di presenze femminili nelle discipline cosiddette Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e tradizionalmente più scelte dai maschi: a Pavia si è giunti al 25%, mentre la media regionale è del 18% e si abbassa ulteriormente a livello nazionale. «Ma faremo ancora meglio in futuro», ha garantito Svelto che poi ha presentato il nuovo e avanguardistico corso di laurea introdotto: si tratta di scienze dell'intelligenza artificiale, triennale e in lingua inglese, che avrà sede centrale a Pavia ma sarà interateneo, insieme alla Statale di Milano e alla Bicocca. l'obiettivo di fracassiAffiancherà altri due fiori all'occhiello, che già nello scorso anno accademico hanno calamitato l'interesse degli studenti: il Meet per gli studenti di Medicina e Chirurgia, un percorso di eccellenza per ampliare le conoscenze dei futuri medici sulle nuove tecnologie che sempre più impattano l'attività clinica e il Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche della prevenzione e della sicurezza, organizzato in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e con personale della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. Dal sindaco Fabrizio Fracassi un'altra promessa importante per il futuro degli studenti: «Vogliamo che tanti decidano di fermarsi e affermarsi a Pavia dopo la laurea. Perciò stiamo lavorando per tornare a essere quella città industriale che eravamo, in grado di offrire posti di lavoro qualificati». --Daniela Scherrer

Pavia, il nuovo volto sul Ticino Fracassi cerca idee e proposte - p.13

PRESENTATO IL PIANO WATERFRONT

Pavia, il nuovo volto sul Ticino Fracassi cerca idee e proposte

Ordini e associazioni avranno tempo fino al 30 settembre per i loro suggerimenti
Ieri tanto illustrati i dettagli in Broletto: il recupero di aree e gli interventi sociali

Fabrizio Merli / PAVIA

Progetto Pavia città d'acqua (sottotitolo Waterfront): da ieri sono scattati i termini per raccogliere suggerimenti e proposte. Ordini professionali e associazioni avranno tempo sino al 30 settembre per dire la loro sui piani di riqualificazione della sponda destra del Ticino per il quale la Regione ha assegnato al Mezza-barba 15 milioni provenienti dall'Europa. Poi il Comune firmerà il protocollo d'intesa con il governatore Fontana e passerà alla fase esecutiva.

LA PRESENTAZIONE

Il progetto è stato presentato pubblicamente, ieri pomeriggio, nel cortile del Broletto. Sul palco si sono alternati il sindaco Fabrizio Fracassi, l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Koch, i dirigenti Giovanni Biolzi e Valentina



La dirigente Valentina Dalmanzio mentre, sul palco al Broletto, illustra i dettagli del piano Waterfront

fonde l'attenzione per il fiume come fulcro della città all'attenzione per il sociale, con particolare riferimento alle persone più fragili e alle povertà che stanno venendo alla luce dopo un anno e mez-

ro del parco dell'innovazione Gerolamo Cardano, che Pavia ha intenzione di costruire a Pavia Ovest.

I PUNTI CARDINE

È spettato a Valentina Dal-

manzio, direttrice generale dei principali del progetto Waterfront. Il piano prevede tra le altre cose di riqualificare la centrale del Molinazzo, l'ex piscina del Chiozzo, l'ex sera comunale negli orti borromai (che sarà utilizzata per

quisizione dalla Cassa Depositi e Prestiti, per realizzare una nuova Mensa del povero in collaborazione con la parrocchia di San Mauro e la Casa del Giovane, oltre a un intervento di housing sociale temporaneo e il trasferimento di una parte dell'ex Arsenale all'Università per la realizzazione di un nuovo campus universitario. Si prevede anche di sistemare le aree verdi tra la basilica di San Lanfranco e la riva sinistra del Ticino, riqualificare la passeggiata lungo le Mura Spagnole, spostare il campo nomadi, recuperare l'ex gasometro e valorizzare il Confluente.

ICOMMENTI

Alla presentazione erano stati invitati don Gabriele Romanoni, in rappresentanza della diocesi di Pavia, Augusto Allegrini, presidente dell'ordine ingegneri della provincia di Pavia, Gian Luca Perinotto, presidente dell'ordine degli architetti della provincia, Alessandro Greco, delegato del rettore per l'edilizia dell'Università e Fabio Signorrelli, consigliere del Parco del Ticino. Presente anche Francesco Caracciolo, direttore di Assolombarda Pavia. Don Romanoni ha sottolineato gli aspetti sociali che, coniugati al rispetto per l'ambiente, rievocarebbero l'enciclica "Laudato si" di papa Francesco.

Il presidente degli architetti, Perinotto, ha invece evi-

Progetto Pavia città d'acqua (sottotitolo Waterfront): da ieri sono scattati i termini per raccogliere suggerimenti e proposte. Ordini professionali e associazioni avranno tempo sino al 30 settembre per

dire la loro sul piani di riqualificazione della sponda destra del Ticino per il quale la Regione ha assegnato al Mezzabarba 15 milioni provenienti dall'Europa. Poi il Comune firmerà il protocollo d'intesa con il governatore Fontana e si passerà alla fase esecutiva. La presentazione del progetto è stato presentato pubblicamente, ieri pomeriggio, nel cortile del Broletto. Sul palco si sono alternati il sindaco Fabrizio Fracassi, l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Koch, i dirigenti Giovanni Biolzi e Valentina Dalmanzio. Il sindaco ha spiegato il significato di un progetto che fonde l'attenzione per il fiume come fulcro della città all'attenzione per il sociale, con particolare riferimento alle persone più fragili e alle povertà che stanno venendo alla luce dopo un anno e mezzo di pandemia. Una visione sospesa tra il passato del Ticino vivibile e vissuto e il futuro del parco dell'innovazione Gerolamo Cardano, che Pavia ha intenzione di costruire a Pavia Ovest. I punti cardine è spettato a Valentina Dalmanzio, responsabile dell'unità operativa rigenerazione urbana, illustrare i punti principali del progetto Waterfront. Il piano prevede tra le altre cose di riqualificare la centrale del Molinazzo, l'ex piscina del Chiozzo, l'ex serra comunale negli orti borromaici (che sarà utilizzata per finalità di inclusione sociale), e ancora di recuperare la ex caserma Rossani previa acquisizione dalla Cassa Depositi e Prestiti, per realizzare una nuova Mensa del povero in collaborazione con la parrocchia di San Mauro e la Casa del Giovane, oltre a un intervento di housing sociale temporaneo e il trasferimento di una parte dell'ex Arsenale all'Università per la realizzazione di un nuovo campus universitario. Si prevede anche di sistemare le aree verdi tra la basilica di San Lanfranco e la riva sinistra del Ticino, riqualificare la passeggiata lungo le Mura Spagnole, spostare il campo nomadi, recuperare l'ex gasometro e valorizzare il Confluente. I commenti Alla presentazione erano stati invitati don Gabriele Romanoni, in rappresentanza della diocesi di Pavia, Augusto Allegrini, presidente dell'ordine ingegneri della provincia di Pavia, Gian Luca Perinotto, presidente dell'ordine degli architetti della provincia, Alessandro Greco, delegato del rettore per l'edilizia dell'Università e Fabio Signorelli, consigliere del Parco del Ticino. Presente anche Francesco Caracciolo, direttore di Assolombarda Pavia. Don Romanoni ha sottolineato gli aspetti sociali che, coniugati al rispetto per l'ambiente, rievocerebbero l'enciclica "Laudato si" di papa Francesco. Il presidente degli architetti, Perinotto, ha invece evidenziato come sarebbe importante anche recuperare il rapporto tra il fiume e il centro storico. Da parte dell'ingegner Allegrini vi è stata disponibilità a partecipare così come dal delegato del rettore per l'edilizia universitaria, Alessandro Greco, che ha tra l'altro ricordato un progetto dell'ateneo per colmare, con sistemi meccanici, il dislivello tra il Lungoticino e la bellissima passeggiata che costeggia il fiume e che corre alcuni metri più in basso, sulla sponda sinistra.

La pandemia non ferma il cemento In provincia divorati altri 63 ettari - p.16

Consumo di suolo - Il rapporto Ispra

NELL'ULTIMO ANNO

La pandemia non ferma il cemento In provincia divorati altri 63 ettari

Legambiente: «Il risultato dello sviluppo delle logistiche che preferiscono occupare terreni liberi»

PAVIA

Il Covid non ferma il consumo di suolo e proprio nell'anno della pandemia il cemento, in provincia di Pavia, ha inghiottito 63 ettari di campagna, pari a oltre una settantina di campi da calcio, trasformati in case, supermercati e soprattutto in capannoni per logistiche.

Complessivamente è ormai cementificato il 9,48% del suolo del nostro territorio provinciale, pari a 28.173 ettari, esattamente 551,36 metri quadrati per abitante. E proprio per consumo pro capite la provincia di Pavia si piazza sul podio lombardo, seconda dopo Mantova, mentre è in quarta posizione per ettari consumati al 2020. In

TERRITORIO PROVINCIALE	SUOLO CONSUMATO NEL 2019-2020		IL SUOLO CONSUMATO COMPLESSIVAMENTE AL 31/12/2020		
	ETTARI	METRI QUADRATI PRO-CAPITE	ETTARI	%	METRI QUADRATI PRO-CAPITE
BERGAMO	113	1,02	32.663	11,85	294,76
BRESCIA	214	1,71	49.730	10,39	396,12
COMO	30	0,50	15.633	12,21	261,57
CREMONA	59	1,59	18.513	10,45	520,17
LECCO	14	0,43	9.666	11,99	288,58
LODI	21	0,90	9.485	12,11	417,08
MANTOVA	80	1,97	24.712	10,55	607,31
MILANO	94	0,29	49.859	31,62	152,69
MONZA BRIANZA	27	0,31	16.484	40,63	189,43
PAVIA	63	1,17	28.183	9,48	521,36

Il Covid non ferma il consumo di suolo e proprio nell'anno della pandemia il cemento, in provincia di Pavia, ha inghiottito 63 ettari di campagna, pari a oltre una settantina di campi da calcio, trasformati in case, supermercati e soprattutto in capannoni per logistiche. Complessivamente è ormai cementificato il 9,48% del suolo del nostro territorio provinciale, pari a 28.173 ettari, esattamente 551,36 metri quadrati per abitante. E proprio per consumo pro capite la provincia di Pavia si piazza sul podio lombardo, seconda dopo Mantova, mentre è in quarta posizione per ettari consumati al 2020. In un anno si sono contati 1,17 metri quadrati di cemento in più per abitante. Ambiente a rischio. A scattare la fotografia di un territorio dove continuano ad avanzare cemento e asfalto è Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che, nel rapporto 2021 sul consumo di suolo lancia l'allarme sui rischi ambientali connessi. In Italia sono stati bruciati 2 metri quadrati al secondo e a far la parte del leone è la Lombardia dove sono spariti, in un anno, 765 ettari. E la provincia di Pavia, stando ai dati di Ispra, non rallenta la sua corsa ad un'urbanizzazione sfrenata. «E' partita tardi, rispetto ad altri territori, ma poi ha bruciato le tappe - spiega Renato Bertoglio, di Legambiente -. Nel 2010 è arrivata al primo posto, con il doppio della media regionale, con 156,3 metri quadrati per abitante, contro 70,1. La maggior parte dei nuovi consumi arriva da logistiche che richiedono grandi superfici e che preferiscono occupare terreni liberi». Una provincia dalla forte vocazione agricola e ancora con una gran quantità di terra vergine e quindi in grado di soddisfare gli appetiti di chi non può più costruire nella vicina Milano o nella zona del Parco agricolo sud. E così via libera a nuove aree residenziali e supermercati, a nuove realizzazioni di compound logistici, centri di smistamento del commercio digitale che richiedono grandi superfici. Legge inefficace. In teoria la legge regionale numero 31 del 2014, ha introdotto disposizioni per limitare il consumo di suolo e favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate, prevedendo una diminuzione del 20%

del suolo edificato nei Pgt dei Comuni - chiarisce Bertoglio -. Ma in realtà il lungo iter per l'applicazione della norma, e i ritardi, consentono agli enti comunali di continuare a cementificare. Si prevede ad esempio una "norma transitoria" che consente loro di continuare a variare i Pgt fino all'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale senza essere obbligati a ridurre il consumo di suolo». La città di Pavia ha consumato, a tutto il 2020, 1.474 ettari, decima nella classifica di tutti i Comuni lombardi. Il consumo pro capite è stato di 205,07 metri quadrati per abitante. Tra il 2019 e il 2020 nel capoluogo sono stati occupati 2 ettari. Per ettari di suolo consumato tra il 2019 e il 2020 è Landriano a guadagnarsi, in Lombardia, la terza posizione con 22 ettari.

Scontro sulla Moreschi. Il giudice: «Legittimo il 51% della Hurleys» - p.25

LA SENTENZA

Scontro sulla Moreschi Il giudice: «Legittimo il 51% della Hurleys»

Respinto il ricorso della vecchia proprietà: sosteneva che il gruppo svizzero non rispetta gli obblighi contrattuali



sto. Sono accuse pesanti alle quali fanno seguito tre ricorsi, che però non sono andati a buon fine. L'ultima sentenza parla di inammissibilità del ricorso della famiglia vigevanese.

Quindi la maggioranza della Moreschi rimane in capo al gruppo svizzero, che sta attendendo l'aggiornamento della situazione societaria alla Camera di commercio.

ORLATRICI IN SCIOPERO

Intanto i problemi non finiscono per i nuovi proprietari. Mercoledì pomeriggio il reparto orlatura, formato da una trentina di operaie, ha incrociato le braccia, improvvisando uno sciopero. Le motivazioni starebbero nella decisione di esternalizzare alcune produzioni e nei rapporti tesi con la nuova proprietà.

«Non eravamo a conoscenza della decisione di scioperare - spiega Franco Tassone della Uil, - ma che ci siano

Mercoledì sono tornate in sciopero le orlatrici, la settimana prossima ci sarà un'assemblea

rapporti tesi si sa ormai da tempo. A nostro proposito

L'OPPOSIZIONE: «

Assesso per la v il sindaco

VIGEVANO

La maggioranza è in difesa di Nicolò, l'assessore alla cultura accusato da una sa di diffamazione nelle sue dichiarazioni sul consiglio comunale, e solidarietà all'assessorato. Scardillo, vittima di un attacco privo di ragioni, ha fatto presente Fabio Rizzi, commissario cittadino Fratelli d'Italia. «L'intervento non ha fatto nome. Credo che i cittadini non interessino al comando vedere gli agenti in sede. Questo è solo un problema politico della minoranza. Una posizione quella del sindaco Cefis. «Non eravamo a conoscenza della decisione di scioperare - spiega Franco Tassone della Uil, - ma che ci siano rapporti tesi si sa ormai da tempo. A nostro proposito

Il calzaturificio Moreschi appartiene ufficialmente per il 51% al gruppo Hurleys. Lo dice una sentenza del tribunale, che non ha accolto il ricorso della vecchia proprietà, cioè la famiglia Moreschi, che sosteneva che il gruppo svizzero rappresentato da Guido Scalfi non avesse adempiuto agli obblighi contrattuali. Nel luglio 2020 dopo una tre giorni di sciopero dei lavoratori, alla fine di un periodo difficile per il calzaturificio vigevanese, arriva la notizia: lo storico gruppo passerà per il 51% alla società svizzera Hurleys, e il resto sarà ancora della famiglia Moreschi. Un mese dopo però con un comunicato i vecchi proprietari comunicano che la decisione sulla proprietà sarà affidata a un tribunale. La famiglia Moreschi ha infatti intentato causa al nuovo socio sostenendo che non era stato messo in atto il piano di ricapitalizzazione per il rilancio della società, come previsto. Sono accuse pesanti alle quali fanno seguito tre ricorsi, che però non sono andati a buon fine. L'ultima sentenza parla di inammissibilità del ricorso della famiglia vigevanese. Quindi la maggioranza della Moreschi rimane in capo al gruppo svizzero, che sta attendendo l'aggiornamento della situazione societaria alla Camera di commercio. Orlatrici in sciopero Intanto i problemi non finiscono per i nuovi proprietari. Mercoledì pomeriggio il reparto orlatura, formato da una trentina di operaie, ha incrociato le braccia, improvvisando uno sciopero. Le motivazioni starebbero nella decisione di esternalizzare alcune produzioni e nei rapporti tesi con la nuova proprietà. «Non eravamo a conoscenza della

decisione di scioperare - spiega Franco Tassone della Uil, - ma che ci siano rapporti tesi si sa ormai da tempo. A questo proposito abbiamo deciso la prossima settimana di convocare un'assemblea sindacale per decidere il da farsi». Lo sciopero dell'altro ieri è l'ultimo capitolo di una crisi aziendale che si trascina dal 2019, quando a fine anno si ipotizzò addirittura il licenziamento di 39 persone, l'intero reparto orlatura, poi evitata grazie a congedi volontari e pre pensionamenti. La crisi era dovuta a difficoltà di liquidità e ai debiti con le banche, che hanno portato alla cessione di una quota al gruppo Hurley. Ora il nuovo proprietario ha l'obiettivo di rilanciare il marchio molto noto a Vigevano, che nel periodo post Covid ha avuto un andamento controtendenza, nonostante il settore della moda e della tessitura sia stato tra i più toccati dalla crisi causata dalla pandemia.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

